

## «Mi faccio un caffè... a Trieste»

*Mario Gottardo è arrivato ieri dopo 450 chilometri a piedi*

RIVALTA - Un uomo per le strade del mondo. Come nel film "Walk into the wild", l'Alexander Supertramp nostrano è partito 43 giorni fa, attraversando un totale di 450 chilometri. In questo momento si sta gustando a Trieste il caffè che si era promesso prima della partenza:

Nulla di eccezionale fin qui, se si esclude il fatto che Mario Gottardo, protagonista di questa vicenda, si è concesso come unico "lusso" in questa traversata a piedi un carretto che ha trainato con i suoi effetti personali e le esigenze del viaggio. Dopo aver visitato in questo modo gran parte d'Europa, «*Ho deciso di dedicare il viaggio di quest'anno al 150 anniversario dell'unità d'Italia* - racconta Gottardo - *Scherzando con gli amici mi sono detto: "Vado a prendere il caffè e Trieste e torno", ed è quel che ho fatto*». Infatti, l'arrivo nella città friulana è avvenuto ieri e già domani, sabato 30 luglio, il rivaltense si preparerà a rientrare: «*Prenderò naturalmente il treno per il ritorno - riprende allegro - E devo ammettere che, come tutti i viaggi da me affrontati, è stato davvero una bella esperienza. La traversata delle Dolomiti è stata stupenda*».

A sentire questa testimonianza, è facile immaginarsi un protagonista giovane, ben predisposto alle insidie di un viaggio simile, «*E invece ho 75 anni, è per me un miracolo vivere certe avventure senza alcun problema di salute. Per capire, basti pensare che sono solito di notte dormire da solo nei boschi*». Sono in molti a chiedergli il motivo di questo viaggio, «*Ma in realtà sono semplicemente abituato a viaggiare in questo modo. Sono incredibili le persone che ho incontrato lungo il mio tragitto, i discorsi sul senso della vita e sul nostro posto nel mondo* - commenta Gottardo, questa volta con tono serio - *Sono rimasto stupito che per molti sono un esempio di vita, per il mio essere uomo, non più giovane, e sfidare*



Gottardo ieri a Trieste in piazza Unità d'Italia



*tempo non è stato clemente - racconta il viandante rivaltense - Ha fatto brutto per quasi tutto il tempo, da non crederci. Sul colle dell'Agnello, a 2600 metri, mi sono ritrovato a dormire in un bosco con 3 gradi. Ho trovato la neve, e anche ora che sono vicino al mare fa freddo*».

Per Gottardo è come se ci fosse un richiamo all'avventura: «*E' da una vita che viaggio in questo modo. L'anno scorso ho percorso*

*Santiago De Compostela, ma in generale si può dire che ho attraversato l'Europa in questo modo* - conclude - *Quando si parte si hanno tante domande nella testa, e lungo il cammino le persone che si incontrano aiutano a sciogliere questa matassa*».

**Federica Vivarelli**

*la mia età e le mie capacità. Porterò i ricordi di quelle parole e di quei volti nei miei ricordi*».

Senza dubbio per intraprendere un viaggio simile occorre una predisposizione personale: «*Ripeto, solitamente si dorme in un bosco. E poi quest'anno il*